IL PICCOLO
Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 796829, fax 796828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Domenica film documentario su Raitre

Prigionieri della libertà ai piedi dell'Himalaya

TRIESTE Domenica, alle 10.45, su Raitre regionale, va in onda «Prigionieri della libertà», film documentario sulla vicenda dei diecimila ufficiali italiani, fra cui diversi triestini, fatti prigionieri durante il secondo conflitto mondiale sui vari e fronti e spediti in India per poi confluire, nel 1942, nel campo di concentramento di Yol, ai piedi dell'Himalaya. Lì, dopo l'armistizio, ai prigionieri venne concessa una graduale libertà, con la possibilità di uscire dai recinti e muoversi entro precisi confini territoriali e per un determinato periodo di tempo.

Alcuni degli ufficiali approfittarono dei permessi per brevi viaggi alla scoperta dell'India, altri invece puntarono alle montagne himalayane. Fra questi c'erano i triestini Luciano Davanzo e Giorgio Vuxani (deceduto il primo nel 1995 e il secondo nel 2001).

Sulla vicenda dei prigionieri del campo di Yol e sulle loro avventure lo scrittore e giornalista Carlo Grande ha tratto un fortunato romanzo, «La cavalcata selvaggia» (edito da Ponte alle Grazie), mentre la Pubbliviva di Giorgio Vivalda ha prodotto il documentario «Prigionieri della libertà» (55 minuti, musiche di Mauro Punteri e Gabriella Gabrielli, informazioni al numero 011/7792317), che la Rai manda in onda domenica per la regia di Fredo Valla, regista esperto nell'indagare i recessi della Storia.

Il film contiene fra l'altro proprio le testimonianze di Davanzo e Vuxani, raccolte nel 1995 in una prima fase di lavorazione del film. Inoltre martedì 28 giugno, alle 16.30, al Museo Diffuso della Resistenza di Torino, sarà inaugurata la mostra realizzata con alcuni dei materiali utilizzati per il film.

Il documentario ha come filo conduttore la ricerca svolta da Carlo Grande per la stesura del suo romanzo, e segue le tracce dei prigionieri italiani fino a ripercorrere il viaggio che ha ispirato il libro, vale a dire la lunga marcia compiuta dal trestino Davanzo e altri due compagni nel 1945 quando, uscendo dai reticolati del campo di Yol con un permesso speciale degli inglesi, in un mese riuscirono a raggiungere il lago Moriri, a quasi cinquemila metri di quota, in Ladakh, nel piccolo Tibet, attraverso ogni sorta di difficoltà.

1946: sul passo Talong.

Il film inizia dalla stazione di Trieste: il regista Fredo Valla e Carlo Grande partono alla volta dell'India, mentre i protagonisti di allora raccontano la guerra, la prigionia, le esplorazioni compiute durante i permessi, quando praticare l'alpinismo divenne un mezzo per ritrovare una dignità e una libertà che sembravano perdute.

p. spi.